

04 Ott 2023

## Emilia Romagna: via alle domande per i 50 milioni di euro post-alluvione

Silvia Marzialetti

Ammontano a 50 milioni di euro le risorse post-alluvione per interventi per danni alle produzioni zootecniche, apistiche, e in seconda battuta alle strutture aziendali e alle infrastrutture interaziendali in Emilia Romagna. I fondi sono stati stanziati dal Governo tramite il Dl 61 - poi convertito nella legge 100 - che riguarda gli interventi urgenti per l'emergenza provocata dall'alluvione di maggio scorso e le disposizioni per la ricostruzione. La Regione ha messo a punto, con propria delibera, la procedura per le spese ammissibili e le richieste di indennizzi.

In tutto sono 221 milioni di euro i fondi annunciati e a cui si sta lavorando per le imprese agricole dei territori colpiti dalle alluvioni e frane di maggio, a fronte di un danno accertato che si aggira attorno a un miliardo di euro. Saranno ammesse le domande, presentate secondo un ordine cronologico, da apicoltori, allevamenti zootecnici e strutture aziendali.

Oltre alle perdite delle produzioni apistiche e degli allevamenti zootecnici, i contributi riguarderanno anche una casistica di danneggiamenti che va dai danni alle arnie; agli impianti di protezione come reti antipioggia, antigrandine, antinsetto, ombrai; danni a tunnel e serre di vario genere; danni al suolo, ad alberi e produzioni vivaistiche; ai macchinari e alle attrezzature agricole.

L'elenco comprende poi le infrastrutture aziendali come canali di scolo, strade, impianti di approvvigionamento idrico; depositi e stalle; le infrastrutture interaziendali che rivestono carattere di interesse pubblico quali: acquedotti rurali o altre opere di approvvigionamento idrico, impianti irrigui al servizio di più aziende agricole, argini golenali a difesa di aree agricole, canali di scolo, strade poderali e interpoderali, valloni interaziendali. Le aziende avranno 45 giorni di tempo dalla data di pubblicazione del decreto in Gazzetta ufficiale per presentare le domande di indennizzo di danno, tramite perizia asseverata.